

I RAGAZZI DELLA SCUOLA DI ORTA SAN GIULIO AUGU-RANO A TUTTI VOI BUONA PASQUA!

S	O	N	1 N	A LA	41	RI	O	
---	---	---	------------	-------------	----	----	---	--

La redazione 1

Le fiabe 3

Storia 6

Middle Ages 8

King Arthur's Legends 9

Reportage: la mostra di Maria Barghouty 11

La recensione 13

Pagina sportiva 14

Enigmistica 15

GRANDI SODDISFAZIONI

La musica altissima, le forcine conficcate in testa e le bolle sulle dita.

Sono l'ultima, perennemente accompagnata dall'ansia e dalla paura di sbagliare...

Tocca a me, sono pronta, ci siamo quasi.

Ecco... inizia la musica.

Non me ne accorgo nemmeno ma l'esercizio è già terminato.

Esco... Mi sento libera e soddisfatta. Ci sono riuscita.

E' tutto finito, ma ora mi aspetta un'altra sfida...

Rachele Colombo

Istituto Comprensivo Orta San Giulio
Aprile 2019

La redazione

Andrea Faravelli

Mi chiamo Andrea Faravelli, ho fatto le elementari a Miasino e poi sono venuto alle medie a Orta. A scuola la mia materia preferita è educazione fisica ma nel tempo libero mi piace uscire con gli amici o giocare a calcio nella mia squadra, la Riviera d'Orta, dove occupo il ruolo di attaccante o di centrocampista esterno. Quando ero più piccolo ho fatto anche nuoto e basket ma calcio è l' unico sport in cui ci metto talmente tanta passione che a volte trascuro un po' troppo le altre cose (fra cui, forse, la scuola). Lo pratico dalla quinta elementare e sto cercando di dare il meglio di me per arrivare al livello di certi miei compagni che giocano da quando sono piccoli. L'anno scorso con la squadra siamo andati a Venezia e Roma e adesso che siamo più grandi forse andremo a Firenze e magari a fare un torneo a Barcellona. Spero di riuscire a portare avanti questa passione.

Oltre al calcio nel tempo libero mi piace giocare all'Xbox e ascoltare molta musica. Ascolto soprattutto musica trap e cantanti come Capo Plaza e Sfera Ebbasta. Non leggo molto ma mi piacciono i libri sul calcio e sullo sport. Per esempio ho letto alcuni libri della catena "Gol!" e un libro che mi è piaciuto molto e che si intitola "Da grande farò il calciatore".

L' anno prossimo penso di andare all' ITIS di Borgomanero del ramo informatica perché ci sono alcuni dei miei amici e poi mi piace la materia.

Faccio parte della redazione del Mariolino ormai dalla prima media ed è un'attività che mi è sempre piaciuta perché uso i computer e perché posso esprimere ciò che penso.

Asia Vallazza

Mi chiamo Asia, ho fatto i primi due anni di scuola a Omegna e dopo mi sono trasferita a Pettenasco dove ho finito le elementari. Dopo le elementari sono venuta alle medie di Orta. Nel tempo libero esco con i miei amici oppure gioco alla PlayStation con mio cugino (i miei giochi preferiti sono Fortnite, GTA V e Fifa). Inoltre, da quando ho sei anni frequento la scuola di danza "Arcademia", dove avevo iniziato con danza classica per poi passare a hiphop e moderno. Solitamente facciamo uno spettacolo per Natale e uno per fine anno al Palazzetto dello Sport a Omegna, mentre prima delle vacanze estive ci esibiamo a Novara al Teatro Coccia o a Milano alla Scala. Nel corso dell'anno facciamo anche gare di squadra quest'anno io e tre miei mici abbiamo iniziato anche a fare assoli. L'anno scorso, per esempio, con la nostra squadra siamo andati anche a Riccione dove abbiamo vinto una competizione. Oltre a giocare alla Play e a dedicarmi alla danza leggo, ascolto la musica e guardo le serie tv su Netflix. Il mio genere preferito è l'horror, e di recente ho letto un libro che si intitola "Five nights at Freddy's" che mi ha regalato una mia amica per Natale. Mi piace poi ascoltare le canzoni di Martin Garrix, che vado a vedere almeno una volta all'anno a Milano in compagnia dei miei amici, di mio zio e di mio cugino. Per quanto riguarda le serie tv, la mia preferita è Stranger Thinghs, di cui aspetto con ansia la terza stagione.

Questo è il mio ultimo anno alle medie, e l'anno prossimo credo che andrò a fare il Turismo a Omegna, sia perché mi piacciono molto le lingue, sia perché mi ispira molto come indirizzo. Faccio il giornalino della scuola dalla prima media ed è un'attività che mi è piaciuta fare perché ho contribuito anch'io ad un lavoro scolastico.

La redazione

Liam Tondina

Mi chiamo Liam. Ho 12 anni e vengo dalla scuola primaria di Orta San Giulio. Questa scuola è veramente unica perché vi è una vista lago molto bella. La mia materia preferita è musica, perché io da piccolo ascoltavo Mozart e Beethoven. Viaggio tanto, soprattutto in Spagna. Ho visitato Alicante, Malaga, Valencia e Siviglia. Mi piace giocare ai videogiochi e suonare la chitarra acustica e la prima canzone che ho imparato a suonare è stata Back in Black degli AC/DC.

Haiar Bendriouch

Mi chiamo Hajar ho 11 anni e frequento la scuola secondaria di Orta san giulio e ho fatto le elementari a Miasino. Le mie materie preferite sono geografia e storia.

Sona una ragazza molto spontanea e libera, infatti mi piace molto uscire e stare all'aria aperta. Mi piace anche molto leggere, soprattutto i libri del Battello a Vapore e in particolare quello che si intitola "La stanza segreta". Oltre alla lettura, pratico equitazione una volta a settimana a Lortallo per due ore. Sono la seconda di quattro fratelli, mio fratello più grande fa la terza media, gli altri fanno la terza elementare, la prima elementare e il più piccolo ha solo due anni.

Marco Caldi

Mi chiamo Marco Caldi, ho dodici anni e faccio la scuola media a Orta San Giulio. Ho fatto le elementari in Costa Rica, in America centrale. Sono arrivato in Italia nell'aprile del 2018 e ho fatto due settimane di scuola per finire l'anno. Quello che mi piace di questa scuola è che i professori sono molto simpatici, e possiamo uscire a mangiare nei ristoranti di Orta. Le mie materie preferite sono musica, geografia, educazione fisica e scienze. In particolare mi piacciono geografia e musica. Fin da piccolo la musica mi è piaciuta e sto imparando a suonare la tastiera. Invece quello che mi piace di geografia è che è una materia che trovo facile per me. Di educazione fisica mi piace il fatto di imparare diversi sport.

Durante il mio tempo libero mi piace giocare a calcio, e a volte esco con miei amici.



Amelia nel paese di Orta

C'era una volta una graziosa ragazza di nome Amelia, era alta e magrolina, con gli occhi azzurri e dei bellissimi capelli biondi, quasi oro. Si vestiva spesso con colori accesi e indossava bracciali molto semplici, con delle piccole farfalle.

Un giorno Amelia appena uscita da scuola, andò al parco per rilassarsi, si guardò un po' attorno, sbatté gli occhi per un secondo e si ritrovò sola con un albero maestoso, pieno di luci che gli fluttuavano attorno, proprio davanti ai suoi piedi.

Amelia rimase stupita dalla comparsa dell'inquietante albero, si alzò dalla panchina ma a un certo punto sotto di lei il terreno cominciò a tremare, come se ci fosse un terremoto, la ragazza cadde e svenne.

Dopo un po' di tempo si riprese, era sdraiata su della ghiaia azzurra, non era neanche tanto dura, quando si alzò si stirò un attimo e davanti a lei c'era un bel cartello in legno con sopra inciso: "Benvenuti nel paese di Orta!".

C'erano degli alberi alti con il tronco a strisce bianche e nere, le foglie erano come delle piume lunghe e soffici, alcune foglie erano rosa, altre gialle e altre ancora verdi.

I fiori erano dei rotoli di lana, anche quelli di vari colori e gli animali tutti gommosi.

La ragazza era spaventata e cercò di tornare al parco chiudendo gli occhi ma non accadde niente.

Perciò si mise in cammino, cercando disperatamente un abitante che la potesse aiutare. Trovò un essere strano con quattro gambe, tre braccia e due teste, sulle gambe indossava quattro tipi di pantaloni di marca, sulle braccia i gioielli più preziosi e sulle teste i cappelli e le collane più costose. Era poco più alto di Amelia, con gli occhi verdi e i capelli castani. La ragazza chiese spaventata: «Chi sei? E cosa ci faccio qui?»

Lo sconosciuto le disse: «Io mi chiamo Clip e tu chi sei?»

Amelia rispose: «Mi chiamo Amelia, ma tu non mi hai ancora detto cosa ci faccio in questo posto.»

Clip rispose: «Ah sì! Il portale è rotto e a volte compare all'improvviso nel vostro mondo, ma tu sei l'unica che è stata trasportata in questa dimensione.»

Amelia di fretta chiese: «Ma potrò tornare a casa?».

«Ci vorranno un po' di giorni», disse Clip, «ma sicuramente tornerai. Ti faccio conoscere i miei amici.» Clip portò Amelia in una casa sull'albero molto piccola, quando ci entrarono diventò subito grande e c'erano circa tre persone.

Clip presentò Amelia e disse: «Amelia, ti presento i miei amici: Samantha, affitta i corpi di altre persone a venti euro al giorno; Lopo, che ha sette occhi davanti e tre dietro; e Isi, che sa leggere nella mente.»



Finite le presentazioni un fulmine colpì l'albero e tutti caddero per terra, e un altro colpì la povera Amelia. I fulmini in quella dimensione ti fanno svenire solo per qualche secondo e quando Amelia si riprese sentì come una scarica elettrica scorrerle nelle vene e quando si alzò un fulmine gli uscì dalla mano: la ragazza aveva acquisito dei poteri. Finito il temporale tutti si diressero verso una casetta gialla.

Amelia, in quei pochi giorni che servivano ad aggiustare il portale, fece amicizia con tutti e insieme giocarono finché lei non poté tornare a casa.

Dopo nove giorni il portale si aggiustò e Amelia poté tornare nel suo mondo, ma prima salutò tutti e li ringraziò per l'ospitalità. Andò davanti all'albero, chiuse gli occhi e quando li riaprì si ritrovò nel parco dove tutto era cominciato.

Janna Giordano

CLARA NEL MONDO DEI SOGNI

Una ragazza coraggiosa e determinata di nome Clara, mentre stava annaffiando i fiori del suo giardino, vide qualcosa che luccicava tra le foglie e lo raccolse. Era un chiave, una piccola chiave dorata, come quel fiore lì vicino, da cui magicamente in un petalo si aprì una sagoma come una serratura in cui Clara stupita ci infilò la chiave. Il fiore cominciò a girare, prima una, poi due e poi tre volte.

All'improvviso nel cielo si aprì un portale, spaventoso come la notte, e la fanciulla venne trascinata dalla chiave sempre più in alto fino a quella misteriosa apertura. Clara era sbalordita e tentò di toccare con un dito quel portale, ma appena lo sfiorò quello cominciò a chiudersi; allora più veloce di quel vento che rendeva tutto più in quietante Clara si spinse dentro con tutte le sue forze. Prima che il cielo tornasse come prima la ragazza era finita nel suo incubo, quello che la perseguitava fin da bambina, il fuoco; lei si trovava proprio sopra un baratro di fiamme e in bilico su una corda che si collegava a una roccia da cui spuntava una luce. Ce l'avrebbe fatta? Quella fu l'unica volta in cui Clara ebbe veramente paura. Chiuse gli occhi e mise un piede davanti all'altro, ma a metà della strada perse l'equilibrio e non riuscì a non cadere, però un uccello enorme la prese in tempo e la portò di nuovo sulla corda, esattamente nel punto dove si era fermata. Clara guardò bene quell'essere enorme, assomigliava a un corvo, aveva gli occhi gialli e pupille sottilissime che la fissavano. L'uccello gli parlò: «Oras non sei solas Clara ti aiuterò a sconfiggeres il tuos incubos.»

Clara non si fidava molto anche se le aveva salvato la vita, incuriosita gli chiese: «Chi sei? Come fai a sapere il mio nome?»

«Ios sonos Corveus», rispose l'uccello, «e ti conoscos perché quandos fai questo incubos io ti vedos dal

Le fiabe

cielos.»

Questo corvo parlava sempre mettendo la s alla fine delle parole, ma non era il solo: ogni essere in quel mondo aveva la sua lettera. Clara diede la mano a Corveus e insieme riuscirono a passare l'ostacolo.

Poi, arrivati alla roccia, Corveus la spinse e Clara vide che davanti a sé c'era il verde: piante, fiori di tutti i colori, era un posto fantastico e silenziosissimo. La fanciulla decise di esplorare quel luogo, correndo veloce e libera fino a che all'improvviso da un cespuglio spuntarono dei piccoli e cicciottelli ometti verdi, fuxia e blu che con una rete la catturarono. Fortunatamente in quel momento arrivò ancora Corveus a salvarla e gli ometti si tennero a distanza; ma non erano cattivi, anzi erano simpatici e fecero subito amicizia con Clara a cui venne in mente che in passato aveva sognato anche loro. Gli ometti gli dissero che quando lei li sognava loro nascevano.

A quel punto fu Corveus a parlare: «Clara, è arrivato il momento di dirti la verità, questo è un mondo fatto da tutti i tuoi sogni e da tutti i tuoi incubi, ma adesso devi tornare a casa altrimenti rimarrai qui per sempre!»

Clara allora prese di nuovo la chiave che aveva messo in tasca e disse: «Portami a casa!»

Dispiaciuta la ragazza salutò i suoi sogni e si ritrovò di nuovo a innaffiare i suoi fiori in giardino, dimenticandosi di ciò che era successo.

Giorgia Lamperti

AMICI DI RIFIUTI

Sono in giardino e mi diverto con Cake, io lancio una palla e lei la riporta. Ci siamo appena trasferiti vicino a una casetta con una staccionata in legno, disabitata, o almeno così credevano tutti. Cake rincorrendo la palla si ritrova davanti alla staccionata, io provo a chiamarlo ma lui non torna, sta seduto con le orecchie alzate a fissare misterio-samente la staccionata. Mi avvicino per rimproverarlo di non aver riportato la palla, ma mi zittisco quando dall'altra parte vedo un essere verde intento ad innaffiare i fiori. Corro in casa con in braccio CaKe e mi precipito con un acchiappa mosche in mano in fondo alla staccionata. Nel punto in cui riesco a passare per arrivare nella casetta punto l'acchiappa mosche verso la creatura: «Cosa ci fai qui? E abbassa quel coso!», mi dice. Sa parlare? Lo guardo sbalordito e balbettando rispondo: «pa- parli, ma cosa sei?», perché sta perdendo la pazienza. Lui mi racconta che è venuto sulla terra per scoprire da dove provengono tutti quei rifiuti che inquinano lo spazio. La mattina dopo mi sveglio oCorrendo vedo Bobi che raccoglie le cartacce da terra: «Ciao Bobi, sei molto paziente a raccogliere tutte le carte buttate a terra». Lui mi guarda e dal suo sguardo capisco che è meglio se non mi risponde. Mi sento in colpa nei suoi confronti e decido di aiutarlo, so che ha sorriso perché gli sono spuntate due fossette ai lati della bocca. Ci parliamo solo arrivati a casa con un "ciao". Mamma e papà mi hanno rimproverato ma non mi interessa perché io ho aiutato Bobi e ci siamo definiti "Amici di rifiuti".

Elena Zaretti



Enrico e le sue mogli

Buongiorno popolo,

siamo qui per presentarvi l'affascinante cacciatore Enrico VIII e le sue numerose mogli, portati oggi nel futuro grazie alla fantastica macchina del tempo del famoso Doc, Emmelt Lathrop Brown.

Il qui presente Enrico ci parlerà della sua vita sociale e dei suoi matrimoni che gli hanno portato numerosi figli.

- "Buongiorno, Enrico, come ha vissuto la sua relazione con Caterina?"
- "Buongiorno, all'inizio andavamo molto d'accordo, purtroppo, avendomi nascosto il fatto della morte di mia figlia, il nostro rapporto andò a rotoli. Dopo un po' di tempo ci riprovammo, ma Caterina mi diede Maria. Io volevo un erede maschio, come il figlio della Ferragni."
- "Com'era la sua corte durante le feste, che amava tanto?"
- "Erano presenti almeno cinquecento persone ogni volta, e sprecavamo molto cibo, come alla festa di compleanno di Fedez, ahah." A Enrico piace scherzare e tenersi aggiornato sulle novità del giorno d'oggi.
- "Che cosa successe dopo?"
- "Caterina mi diede un maschio, che però, purtroppo, morì soltanto dopo due mesi, e altri due bambini che nacquero morti"
- "Ho saputo che ha continuato la sua vita con Anna Bolena. Cosa vide in lei di così attraente da lasciare Caterina?"
- "Era giovane, quei capelli lunghi e quegli occhi neri mi stesero subito. Inoltre sentivo che con Caterina sarei stato infelice."
- "Come mai non aspettò il permesso papale per poter sposare Anna?"
- "Non sopporto le lunghe attese, io sono il sovrano e ho il diritto di scegliere chi sposare e di avere un erede maschio che Caterina non mi avrebbe mai potuto dare."
- "Si pentì di aver sposato Anna? Perché?"
- "Sì, perché mi diede una figlia femmina, così la tradii con tre donne dando la colpa a lei di avermi tradito con altri cinque uomini." Enrico, un fedifrago nato!
- "Perché la torturò?"
- "Perché sapeva che almeno in piccola parte avevo ragione, infatti lei lo confessò e, infuriato, la mandai a morire."
- "E cosa ci dice di Jane Seymour?"

Storia

"Era docile e bella, dalla carnagione chiara e dal buon carattere. Mi diede la mia più grande soddisfazione: mio figlio Edoardo. Purtroppo non resistette al parto e morì solo dopo dodici giorni."

"Chi fu la sua quarta moglie?"

"La corte mi trovò Anna, una ragazza che vidi dipinta dal mio pittore preferito, Holbein, che però aveva esagerato nel migliorarla. Incontrandola dal vivo la trovai alta e sgraziata. Mi rifiutai di sposarla, mi disgustava il suo aspetto da "cavallona fiamminga", ma fui costretto. Quindi la tradii con Caterina Howard."

"E Anna?"

"Quando scoprì il tradimento non protestò e non se ne tornò mai a casa."

"Come fu il rapporto con Caterina dopo il matrimonio?"

"Ci sposammo quando avevo cinquant'anni, ma, dopo un anno e mezzo me ne trovai un'altra."

"Come il suo solito!"

"Già. Comunque anche lei non ebbe solo me. Mi spiego: mi tradii con il suo maestro di musica e con uno dei miei migliori amici."

"Ebbe solo un figlio?"

"Sì, ma dopo la decapitazione di Caterina mi tornò il desiderio di avere un figlio, così cercai un'altra donna, Caterina Parr, vedova e al suo terzo matrimonio."

"Come la trovò Caterina?"

"Lei era attratta da un Enrico alto e atletico, e dalla mia figura reale. Ma ormai avevo più di cinquant'anni, ero vecchio, obeso, malato di gotta e di diabete. Fu però costretta a sposarmi ma non volle darmi un figlio."

"Ci racconti qualcosa in più!"

"A causa di una vita condotta senza mai risparmiarmi le mie condizioni si aggravarono e morii il 28 gennaio 1547. Fui sepolto in solitudine come volevo, accanto alle ossa dell'unica mia moglie che non mi aveva dato problemi, Jane, a metà strada tra gli scanni e l'altare maggiore."

"Abbiamo finito, buona giornata e buon rientro nel passato."

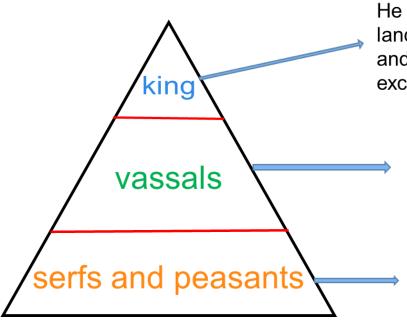
"Grazie, mi sono divertito molto, soprattutto a scoprire nuova musica e nuove persone. Buona giornata."

Martina Gallo, Rachele Colombo e Giada Riezzo

Pagina 7 Il Mariolino aprile

Middle Ages

Level in the feudal system



He is <u>at the top</u>. He owns the land. He breaks up the land (fief) and gives out the **fiefs** in exchange for military help.

they are people getting the land. They are **nobles** (barons, lords, counts) and **knights** (who fight for the King)

they are <u>at the bottom</u>. They are **farmers** or **traders**

MEDIEVAL SOCIETY

3 ORDERS OR GROUPS OF PEOPLE

SERFS/PEASANTS

- •people who work
- they are not free
- they are poor
- •they work for their lord
- •they work in their lord's field

NOBLES AND KNIGHTS

- •knights are people who fight
- Knights are nobles (poor people can't have a horse)
- •nobles are people who have the land.
- they live in manors.
- •men are called "lords"
- women are called "ladies"

THE CLERGY

- people who pray
- the village priest
- bishops (they are more powerful)
- monks (they live in monasteries)

King Arthur's

Legend

- King Uther, the High-King of Britain and his wife Igraine have a son, named Arthur.
- This is a very dangerous time, so king Uther gives his baby to his wizard Merlin, for safety.
- · Merlin sends Arthur to Sir Ector.
- King Uther becomes old and dies; nobody Knows he has a son.
- So the nobles start to quarrel about who is to be the High-King of Britain.
- Suddenly a mysterious sword appears in the churchyard of St. Paul's Cathedral in London.
- It is sticking out of the stone and there is a message on it:"whoever pulls the sword out, will be the rightful High-King of Britain".
- Many local kings try, but nobody can.
- When Arthur is 15, he finds the sword and pulls it out easily.
- Arthur is proclaimed High-King of Britain.
 - The other Kings start a rebellion against him, because he is too young.
 - Merlin helps Arthur to rule.
 - He takes him to a magical lake, to his beautiful friend, the Lady of the Lake.
 - She gives Arthur a magical sword called Excalibur, kept in a magical scabbard and says: "If you use Excalibur in a fight, you will win and if you have the scabbard, you'll be protected".
 - Arthur lives in a royal palace in Camelot. He is wise and powerful.
 - There are may battles and Arthur always wins.
 - When he is a bit older, he marries a young princess called Guinevere.
 - As a wedding present, Guinevere's father gives them a big round table.
 - All the knights want to be soldiers for king Arthur.
 - · The bravest knights can sit at the Round Table.

King Arthur's Legend

- The best of the Knights is Sir Lancelot. He comes from France and is King Arthur's friend.
- He is also handsome and Queen Guinevere falls in love with him.
- King Arthur's nephew, Mordred is an evil man and tells Arthur about Guinevere and Lancelot.
- Lancelot runs away, but the judges decide that Guinevere is to be burnt to death.
- Lancelot saves her and they escape to France.
- Arthur goes to France, leaving Mordred as a King.
- Mordred tells everyone Arthur has been killed in France, but it is not true.
- People believe him and proclame him High King of Britain.
- Arthur returns to Britain.
- Arthur and Mordred fight. Unfortunately Arthur doesn't have Excalibur's scabbard with him.
- · Arthur kills Mordred, but he is very badly hurt.
- King Arthur gives Excalibur to Beldivere, his honest Knight, telling him to return it to the magical lake.
- Beldivere throws the sword into the lake.
- The hand of the Lady of the Lake comes out of the water and catches it.
- Three queens arrive in a boat and takes Arthur away to the Isle of Avalon, where he dies afterwards.

Reportage: la mostra di Maria Barghouty

Maria, la ragazza che cuce la terra a colori

Maria è una ragazzina siriana di Damasco, ha undici anni e vive in condizioni molto difficili perché in Siria c'è la guerra civile.

Maria ha una passione per il disegno e i suoi disegni rappresentano la pace, sono pieni di colori. Il suo desiderio è di venire in Italia e inaugurare la sua mostra.

I ragazzi del C.C.R. (Consiglio Comunale dei Ragazzi) hanno contattato Mattarella e Papa Francesco e si sono fatti dare dei documenti speciali per fare venire Maria in Italia ma purtroppo questo non è ancora stato possibile. Per questo lei ci ha mandato un video in si scusava di non poter essere venuta.

Il disegno che mi ha colpito di più è stato quello in cui lei cuce la terra distrutta dalla guerra.

L'anno scorso il C.C.R. ha proposto un concorso in cui i ragazzi dovevano scrivere un testo ispirato ai suoi disegni. Invece quest'anno Maria ha proposto un concorso di scrittura in cui i ragazzi devono descrivere la loro vita lontana dalla guerra e come premio, con l'aiuto di due professionisti, si può trasformare il proprio testo in un cartone animato.

Dopodiché i ragazzi del C.C.R. hanno deciso di fare un laboratorio in cui con il cartone si costruiva un pacifico (sagome umane di cartone) e lo si decorava e si vestiva con pezzi di stoffa.

Questa mostra mi è piaciuta molto perché oltre a essere stata molto interessante e divertente ci ha anche fatto capire quanto siamo fortunati a vivere in un paese in cui c'è la pace e di poter liberamente andare a scuola, giocare e stare all'aria aperta.

Hajar Bendriouch

La mostra su Maria

La mostra al Palazzotto di Orta parlava di una ragazzina siriana di nome Maria. Nella mostra viene spiegato che Maria vive in un paese dove c'è la guerra. Lei vorrebbe venire in Italia per inaugurare le sue mostre ma questo finora non è stato possibile.

Maria fa molti disegni dove rappresenta il suo paese prima della guerra e manda messaggi di pace utilizzando molti colori. Il disegno più famoso è quello che rappresenta lei che con un ago d'oro che gli aveva

Pagina 11

Reportage: Samostra di Maria Barghouty

donato sua nonna cerca di riunire le terre distrutte dalla guerra.

I ragazzi del C.C.R. di Omegna hanno scritto delle lettere al Papa e al Presidente della Repubblica Mattarella per chiedere il permesso di far arrivare Maria in Italia; sia il Papa che il presidente hanno accettato di dare una mano ma per ora non è servito.

La signora che ci ha fatto da guida nella mostra ci ha dato poi delle sagome di cartone a forma di bambino che noi dovevamo decorare con della stoffa e che saranno esposte a Omegna a ottobre.

La mostra mi è piaciuta e mi ha fatto riflettere su cosa vuol dire vivere in uno stato dove c'è la guerra.

Andrea Favarelli

Maria e i suoi disegni

Maria è una ragazzina di 11 anni che vive in Siria, a Damasco, dove c'è una guerra civile.

Proprio per questo motivo lei disegna per propagandare la pace. Maria vuole dare con i suoi disegni un senso di pace e ne ha creati molti. Uno dei suoi lavori rappresenta però il suono delle bombe che cadono vicino alla sua casa. Il disegno ha tre ragazze tristi quasi schiacciate dal suono dei tamburi che rappresenta il rumore delle bombe, ed è in bianco e nero . Però ci sono tanti altri disegni che rappresentano Damasco in pace e danno un senso di tranquillità con colori molto vivaci e allegri. Il suo disegno più famoso rappresenta lei che cuce il mondo distrutto dalla guerra. La prima mostra sui disegni di Maria venne effettuata prima a Torino, poi a Omegna e per ultimo a Orta.

Qualche mese fa la nostra classe ha partecipato alla visita di una mostra dei disegni di Maria in cui ci fecero creare anche dei "pacifici" (omini di cartone che rappresentano la pace). Noi della classe 1 ^aA abbiamo fatto tre gruppi per fare tre pacifici, gli abbiamo vestiti con tela (azzurra e gialla), alcuni hanno usato la lana e alcuni hanno messo su di loro un messaggio di pace. Tutti i pacifici che anche altri ragazzi di diverse scuole hanno fatto verranno mostrati al pubblico a Omegna in ottobre.

Marco Caldi e Liam Tondina

La recensione

ELENA, L'ESTATE DELLA DECISIONE

(Neuhaus Nele, Giunti, 2018)

Elena, l'estate della decisione è uno dei miei libri preferiti, adoravo leggerlo, in qualunque momento e in qualunque posto fossi mi piaceva stare lì mentre lo leggevo.

Durante la lettura di questo libro provavo diverse sensazioni, soprattutto quelle provate dalla protagonista Elena, come la rabbia, la paura, il senso di sollievo, la felicità, la tristezza, l'angoscia...

Praticamente tutte quelle possibili e immaginabili. Inoltre mi immedesimavo in alcune situazioni come quella dove Elena stava cavalcando un cavallo e all'improvviso il piede gli scivolò dalla staffa e lei si dovette aggrappare alla criniera del cavallo.

Di questo libro non cambierei niente perché secondo me è perfetto così com'è. Aggiungerei solo delle piccole descrizioni dei personaggi, non solo all'inizio per presentarli, ma anche verso la metà e verso la fine, perché mi capitava di leggere dei nomi di alcune persone, a metà o alla fine del libro, senza riuscire a ricordare chi fossero.

Io non ho solo un personaggio preferito ma ben tre: Elena, Melike (la migliore amica di Elena) e Tim (il fidanzato di Elena). Sono i miei preferiti perché Elena ed io abbiamo molte cose in comune e quindi mi rivedo molto in lei. Melike mi piace perché aiuta la sua migliore amica in qualunque modo e riesce a farla sorridere anche nei momenti più tristi e Tim perché ha quasi rischiato di morire per proteggere e aiutare la sua fidanzata.

I personaggi che odio sono: Liam (lo scozzanatore), Ariane (la peggior nemica di Elena) e Richard Jungblut (il papà di Tim); sono quelli che detesto perché Liam, anche se era molto bravo e faceva il suo lavoro bene, alla fine si è rivelato un traditore; Ariane perché era la solita ricca, viziata che doveva essere al centro dell' attenzione e sarebbe stata capace anche di uccidere Elena solo perché era gelosa che lei e Tim fossero fidanzati e Richard Jungblut perché si era arrabbiato con il figlio perché aveva salvato la vita al figlio del suo più grande nemico.

La parte più bella secondo me è stata l'ultima, quella piena di paura, angoscia ma soprattutto rabbia. Quando rubano il cavallo di Elena e quindi lei e i suoi cinque amici vanno alla ricerca di questo, scoprendo anche cose che non si sarebbero mai immaginati.

Caterina Belossi

L'EQUITAZIONE

L'equitazione è uno sport che richiede costanza e impegno ma anche sacrificio, perché se ti occupi di un cavallo devi farlo quotidianamente e sopratutto devi mantenere vivo il rapporto di fiducia con l'animale, devi essere attento alle sue esigenze e assicurarti che sia sempre in buona salute. Solo così puoi raggiungere i traguardi ambiti. Per imparare bene la disciplina ci vuole, come in tutti gli sport, calma e pazienza perché non si impara subito il mestiere e per impararlo bene ci voule anche un buon rapporto con l'insegnante, con il cavallo che utilizzi e, soprattutto, non si deve avere paura di lui perché l'animale lo percepisce all'istante e non lavora come dovrebbe sentendosi a disagio.

Servono ore di allenamento e passione per la disciplina, la lezione inizia con la preparazione e la pulizia del cavallo, poi si entra nel "campo" e si eseguono una serie di esercizi di volteggio per acquisire equilibrio e stabilità. Successivamente si inizia con il contatto con la sella, andamento al trotto e al galoppo; raggiunti questi obiettivi si è pronti per il salto agli ostacoli. Al termine della lezione il cavallo viene svestito, le viene dato un frutto o delle carote e viene riportato nel box.

L'equitazione inoltre richiede attrezzature e abbigliamento adeguati.

Per quanto riguarda l'abbigliamento bisogna acquistare:

- cap, che si mette sul capo e previene danni celebrali in caduta;
- tartaruga, piccolo giubbotto smanicato che va messo sulla schiena per prevenire danni in caduta.
- Ghette, che vanno a coprire la parte inferiore del ginocchio e servono per protezione,
- stivaletti, appositi per la disciplina;
- pantaloni in tessuto, imbottiti per evitare eventuali irritazioni da contatto con la sella e l'animale.

Per quanto riguarda invece l'attrezzatura:

- frusta: per stimolare il cavallo alla partenza (usata da un istruttore o cavaliere quando si sta giù dal cavallo);
- frustino: stimola il cavallo a ubbidire ai comandi (usato dal cavaliere quando è a cavallo);
- ostacoli, barriere e coni per slalom (per esercizi di direzione e salto);
- redini e testiera, da mettere al cavallo sul muso, servono per guidarlo e fargli fare i movimenti richiesti dal cavaliere;
- sella in cuoio che si diversifica secondo la monta praticata (Inglese, Americana);

Spero di aver descritto al meglio questa disciplina che mi ha permesso di acquisire sicurezza e tenacia, ma soprattutto mi permette di stare a contatto con la natura in un ambiente sereno.

Ho ancora tanta strada da fare ma sono convinta che questo sport possa offrirmi grandi possibilità e stimoli continui, tanto da poter realizzare un giorno un piccolo maneggio tutto mio, dove trascorrere i miei momenti liberi in piena tranquillità.

Enigmistica

Istituto Comprensivo Orta San Giulio

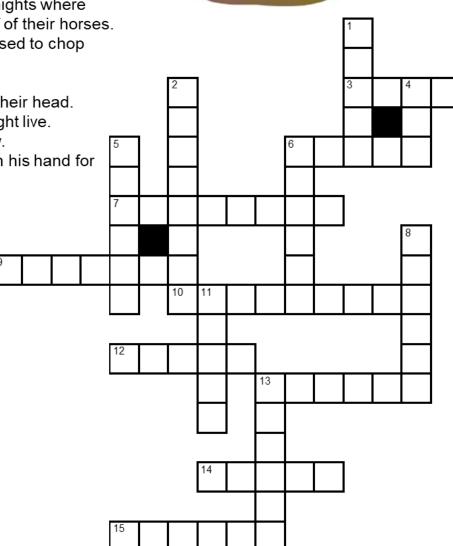
Across

- 3. A circle of water around a castle.
- 6. What a knight rides.
- 7. A large weapon that fires big stones.
- 9. A place where prisoners are kept in a castle.
- 10. Metal gloves worn by knights.
- 12. A weapon used by knights.
- 13. Somebody who helps a knight get ready for battle.
- 14. A weapon that can be thrown.
- 15. Somebody who blows the trumpet in the castle.

Down

- 1. Knights wear this to protect their bodies.
- 2. A competition between two nights where they try to knock each other off of their horses.
- 4. A weapon that can also be used to chop wood.
- 5. A soldier who fires a bow.6. Something knights wore on their head.
- 8. A fortress where a knight might live.
- 11. What you shoot from a bow.
- 13. Something a knight holds in his hand for protection.





Enigmistica

archer
armor
arrow
axe
bow
castle
catapult
court
crossbow
drawbridge

gate

gauntlet helmet herald horse jester joust king knight lance moat prince
princess
queen
quest
shield
spear
squire
sword
tournament
tower

NRWTD CAS Q S R R Ζ 0 Т Α Q Н R S E В Ε D U Α Α Χ E Q U R R F R Ρ 0 Μ C F G U Α Α Т S 0 M Ρ R Ν С E S S S F S Ε G Ρ Χ Ρ Н J S Α S В В K Α Α F Ν S RWA E Ζ R Q ١ V Q M Т Н R 0 R В S Ρ В U Α R Т S K M В Ν 0 С Α N S 0 Υ Н E E Ε G 0 D R Н E E RWKR E J U Ρ R Т O В F N Ρ М S K Α Α М S J Ρ S Χ R R М F N В E T Α М Н Х D Т Х U Ν J U S F 0 0 0 W О YWT Т J A V N RRΚ

Mariolino aprile 2019

LA REDAZIONE DEL MARIOLINO È

COMPOSTA DA:

Bendriouch Hajar

Caldi Marco

Favarelli Andrea

Tondina Liam

Vallazza Asia

Hanno collaborato a questo numero:

Belossi Caterina

Bendriouch Hajar

Caldi Marco

Colombo Rachele

Favarelli Andrea

Gallo Martina

Giordano Janna

Lamperti Giorgia

Riezzo Giada

Tondina Liam

Vallazza Asia

Zaretti Elena

IL MARIOLINO

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIULIO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI ORTA SAN GIULIO

PIAZZA RAGAZZONI 8

ORTA SAN GIULIO

